

COMUNE DI POVOLETTO

PROVINCIA DI UDINE

Nr. 9 Reg. Del.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto:	D.LGS. 3-4-2006 N. 15: APPROVAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE
	DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS DELLA VARIANTE
	ORDINARIA 29 AL PRGC DA ADOTTARE A SENSI DELL'ART. 63 BIS LR
	5/2007

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **19:20**, nella sede comunale, in seguito a convocazione, si è riunita la Giunta Comunale

Intervennero i Signori

ROMITO ANDREA	SINDACO	P
BERTOLUTTI CLAUDIO	VICE SINDACO	A
BERNARDINIS VALENTINA	ASSESSORE	P
TRACOGNA GIULIA	ASSESSORE	P
MACOR RUDI	ASSESSORE	P

Partecipa il Segretario Comunale TESSITORI ELISABETTA

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Signor ROMITO ANDREA nella sua qualità di SINDACO, ed espone gli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno. Su questi la Giunta Comunale adotta la seguente **DELIBERAZIONE**

PARERI ALLEGATI PARTE INTEGRANTE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 9 DEL 28-01-16

Ufficio: TECNICO

PARERE TECNICO

Art.49 comma 1del Tuel del 18.08.2000, n.267 Parere Tecnico Favorevole

Povoletto, li 22-01-16

Il Responsabile Servizio f.to Buiatti Gianni

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la delibera della Giunta Comunale n. 58 del 17/12/2015 con la quale si disponevano, in sintesi, le seguenti direttive per la predisposizione della variante ordinaria n.29 al PRGC:

La Euramerican Azalee di Marsure di Sotto, infatti, intende sviluppare ed integrare la sede aziendale con una struttura per la conservazione ed il mantenimento del "Parco storico" delle sue azalee giganti che sarà il cuore di un edificio dove troveranno collocazione anche l'esposizione dei prodotti dell'azienda e la loro commercializzazione.

....

Piano struttura e relazione "Obiettivi e strategie"

Verrà modificata la parte della relazione "Obiettivi e strategie del Prgc riguardante le zone E6, aggiungendo gli "ambiti florovivaistici monocolturali".

Aspetti zonizzativi

L'area di proprietà di EuroAmerican Azalee si trova in zona E6.1: l'attività florovivaistica monoculturale si inserisce all'interno delle realtà produttive individuate dalla zona territoriale omogenea "produttiva agricola" E6, sottozona E6.1 "zone ad agricoltura specializzata" dove è già prevista "l'edificazione di strutture medio-grandi (centri aziendali) al servizio dell'attività agricola. (art. 28.1 NdiA vigente Prgc).

Le dimensioni plani volumetriche dell'intervento richiedono però la specifica individuazione di condizioni localizzative ad hoc e il loro inserimento funzionale e paesaggistico.

Aspetti normativi

Con la variante ordinaria n. 29 si intende creare le condizioni normative per un rafforzamento dell'insediamento produttivo in argomento, elevandolo al rango di eccellenza del settore, e arricchendolo in termini di plurifunzionalità, sottolineando ancora come tale iniziativa progettuale rappresenti per l'Amministrazione Comunale una grande occasione di accrescimento del livello turistico-imprenditoriale e strategico del territorio di Povoletto.

La normativa del PRGC, dovendosi adoperare in tal senso, necessita pertanto di essere innovata per quanto attiene a:

- 1. indici e parametri di zona;
- 2. *caratteristiche tipologiche-edilizie*;
- 3. articolazione degli usi ammessi.

Tutto ciò nella costante attenzione al perfetto inserimento con l'assetto d'intorno e con l'obiettivo mirato di conferire al sito di Euroamerican Azalee una qualificata organizzazione funzionale.

La suddetta revisione normativa appare coerentemente inquadrata nel PURG, sia poiché risponde a quest'ultimo, introducendo regole operative che non incidono e non fanno venir meno i suoi capisaldi fissati dal piano regionale, sia per la palese e indubbia appartenenza al settore primario delle specificità funzionali che verranno ad aggiungersi a quelle vigenti in zona.

Considerato che la variante è volta essenzialmente al recepimento e applicazione di norme o di indirizzi interpretativi sovraordinati, alla modifica azzonativa (con saldo negativo) o alla correzione, miglioramento interpretativo delle norme urbanistiche comunali;

Richiamato l'Art. 5 L.R. 6-5-2005 n. 11 "Procedura di verifica." che al comma 1 prevede che *La procedura di verifica si svolge sulla base dei criteri fissati nell'allegato II della direttiva 2001/42/CE, dei contenuti del rapporto ambientale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), e dei pareri e delle risultanze delle consultazioni delle autorità interessate agli effetti sull'ambiente per le loro specifiche competenze ambientali. Il provvedimento di esclusione dalla procedura di VAS deve essere messo a disposizione dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 8 (4).*

Visto il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas della Variante n.29 al PRGC predisposta dal tecnico incaricato dalla ditta proponente arch.Sandro Stefanini;

visti gli elaborati urbanistici predisposti applicando le direttive amministrative ed avuto riguardo alle risultanze della sopra citata relazione di verifica, nella quale, In conclusione si propone che la variante n. 29 al PRGC del Comune di Povoletto non sia assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica per i seguenti motivi:

- il carattere puntuale dell'intervento previsto
- il mantenimento della vocazione agricola della zona
- il contesto comunque antropizzato (edifici produttivi, residenza diffusa, centro scolasticosportivo) DELIBERA DI GIUNTA n. 9 del 28-01-2016 - pag. 3 - COMUNE DI POVOLETTO

- i suoi impatti ambientalmente accettabili e positivi dal punto di vista socio-economico
- la previsione di uno specifico PAC che darà indicazioni concrete per l'efficace contenimento degli impatti negativi.

Preso atto che l'Art. 4 L.R. 5-12-2008 n. 16 che all'art.1 lett.c) individua nella Giunta Comunale l'autorità della pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, alla procedura di VAS sulla scorta del rapporto preliminare predisposto dai tecnici incaricati;

Valutato che la variante di che trattasi rientri nella fattispecie del comma 3, art.6 Decreto legislativo 152/2006, in quanto "incide sull'uso di piccole aree a livello locale e senza impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento."

Assunta a riferimento la seguente normativa:

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo del Consiglio del 27/06/2001;
- il Decreto legislativo 152/2006 capo I e II del Titolo II parte II "Norme in materia ambientale"; così come modificato dal Decreto legislativo 4/2008.
- L.R. 6-5-2005 n. 11;
- Art. 4 L.R. 5-12-2008 n. 16;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.;

Dato atto che la presente delibera non comporta oneri finanziari per il comune:

Visto il parere favorevole del responsabile del servizio interessato, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000, in merito alla regolarità tecnica della proposta deliberativa;

PROPONE

Di approvare la proposta e per le considerazioni esposte in premessa, quanto segue:

- ai fini dell'adozione della variante ordinaria n.29 al PRGC del comune di Povoletto, ai sensi art.63/bis L.R. 23.02.2007 n. 5:
 - a. di recepire i contenuti e le risultanze del rapporto preliminare per la "Verifica di assoggettabilità a VAS" redatto ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2005 e con i contenuti dell'allegato I del D. Lgs. 152/ 2006 (agg. 2008) dal tecnico progettista Ing. Sandro Stefanini;
 - b. di considerare pertanto la variante n. 29 al PRGC del Comune di Povoletto non assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica;
- di disporre la pubblicazione sul sito Internet del Comune, della presente deliberazione e del testo integrale del rapporto richiamato al precedente punto 1.a.;
- 3 Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. 24.05.2004 n. 17, stante l'urgenza di procedere.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la deliberazione a fianco riportata;

Visto il parere tecnico favorevole sulla suddetta proposta, ai sensi del Tuel del 18.08.2000 n. 267;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

delibera

- 1. di approvare la proposta di cui a fianco che si intende integralmente richiamata;
- 2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 21/2003.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE f.to ROMITO ANDREA

IL SEGRETARIO f.to TESSITORI ELISABETTA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto dichiara che copia della presente deliberazione **E' STATA** affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per **quindici** giorni consecutivi dal *02-02-2016* al *17-02-2016*

Addì 02-02-16

L'IMPIEGATO RESPONSABILE f.to Rizzi Giorgetta

ESECUTIVITA' E COMUNICAZIONE

Esecutiva dalla sua data.

Esecutiva decorso il termine di pubblicazione (quindici giorni)

Esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

La presente deliberazione è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data 02-02-16 Sono pervenuti reclami e/o denuncie e/o richieste di controllo

Addì 02-02-16

IL RESPONSABILE INCARICATO f.to Rizzi Giorgetta

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Addì 02-02-16

IL RESPONSABILE INCARICATO Rizzi Giorgetta

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

VAR. 29 AL PRGC

committente:

EUROAMERICAN AZALEE - MARSURE DI SOTTO - POVOLETTO

tecnici incaricati:

ARCH. SANDRO STEFANINI – MARTIGNACCO
DOTT.FOR. ENRICO SIARDI - UDINE

GENNAIO 2016

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLE VAR. 29 AL PRGC DEL COMUNE DI POVOLETTO

INDICE

1	Preme	essa	2
2	. Legisla	zione di riferimento	3
3	Metoc	dologia adottata	4
4	Descr	izione deL pianO oggetto di verifica	7
	4.1	Variante n. 29 al PRGC.	7
5	Inforn	mazioni e dati necessari alla verifica	Э
	5.1	Descrizione del contesto ambientale e paesaggistico	Э
	5.1.1	Inquadramento territoriale	Э
	5.1.2	Geologia, morfologia e idrografia	Э
	5.1.3	Vegetazione	Э
	5.1.4	II paesaggio	2
	5.2	Contesto socio-economico comunale	3
	5.2.1	Popolazione e attività edilizia13	3
	5.2.2	Le attività produttive	4
	5.2.3	La produzione agricolo-forestale	4
	5.2.4	Inquadramento urbanistico e territoriale della zona oggetto di intervento	
		e realtà socio-economica dell'azienda10	3
	5.3	Altri strumenti urbanistici comunali	3
	5.3.1	Piano di sviluppo del territorio rurale di Povoletto (PSTR)	3
	5.4	Schede di verifica della Variante n. 29 al PRGC	7
	5.5	Conclusioni a previsiona di assoggattabilità a VAS	n

ALLEGATI:

- All. 01 Corografia con individuazione dell'area oggetto di variante
- All. 02 PRGC vigente
- All. 03 PRGC Var. 29
- All. 04 PSTR: Tav. A2 Carta dell'uso del suolo e della vegetazione
- All. 05 PSTR: Tav. 3 Carta dei vincoli regionali sui boschi e prati stabili
- All. 06 PSTR: Tav. 2B Carta dello sviluppo del territorio rurale di Povoletto

1 PREMESSA

Il presente rapporto preliminare, per la "Verifica di assoggettabilità a VAS" - redatto ai sensi dell'art. 5 della Lr 11/2005 e con i contenuti dell'allegato I del D. Lgs. 152/2006 (agg. 2008) - è allegato alla variante 29 al PRGC del Comune di Povoletto.

Le legislazioni nazionale e regionale in materia impongono, infatti, antecedentemente all'adozione del sopra citato strumento urbanistico generale, la preventiva predisposizione dei documenti e degli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica (Vas), per cui l'azienda privata che ha fatto domanda di variante al Prgc ha affidato agli scriventi la redazione di tale documentazione.

La variante 29 al PRGC riguarda un solo argomento: la nuova sottozona E6.1* "delle attività floroviviastiche monocolturali" della quale, all'interno di un'area aziendale già consolidata, verrà individuato un centro aziendale di grandi dimensioni per l'esposizione, la commercializzazione e la ricerca sul prodotto monocolturale, l'azalea.

Le direttive per la var. 29 sono state deliberate in data 17.12.2015 dal Consiglio Comunale di Povoletto ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 Lr 5/2007 e ss.mm.ii.).

Gli obiettivi e le strategie di tali direttive riguardano i seguenti temi:

- conferma della vocazione agricola dell'area che i contenuti della variante rafforzano;
- modifica del Piano Struttura nella parte della relazione relativa a "Obiettivi e strategie del Prgc" riguardanti le zone E6, aggiungendo gli "ambiti florovivaistici monocolturali".
- le dimensioni planivolumetriche dell'intervento richiederanno la specifica individuazione di condizioni localizzative ad hoc e il loro inserimento funzionale e paesaggistico.
- aspetti normativi: con la variante ordinaria n. 29 si intende creare le condizioni normative per un rafforzamento dell'insediamento produttivo in argomento, elevandolo al rango di eccellenza del settore ed arricchendolo in termini di plurifunzionalità. La normativa del PRGC, dovendosi adoperare in tal senso, necessita pertanto di essere innovata per quanto attiene a:
 - o indici e parametri di sottozona;
 - o caratteristiche tipologiche-edilizie;
 - o articolazione degli usi ammessi.

2. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

La legislazione in materia fa riferimento alle norme comunitarie e a quelle nazionali, considerata l'assenza della normativa regionale (L.R. 6 maggio 2005 n. 11) che nel 2009 è stata di fatto cancellata (sono stati infatti abrogati gli artt. dal 4 al 12) con rimando all'art. 3 c. 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

La normativa comunitaria, che rappresenta la norma base in materia, si riferisce alla Direttiva 2001/42/CE del 21 giugno 2001. Obiettivo di tale direttiva, come si legge all'art. 1, è "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Saranno poi gli stati membri a stabilire quando la valutazione ambientale sia necessaria, stabilendo criteri e soglie "tenendo conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II (Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 5 comma 3)".

Le successive norme di livello nazionale e regionale hanno recepito e dato attuazione alla Direttiva europea.

La normativa nazionale - che attua e specifica le norme comunitarie - è rappresentata dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 così come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (titolo I, parte seconda e Titolo II). In mancanza di norme regionali vigenti in materia - com'è il caso della Regione FVG, in quanto esiste una legge del 2005 ma non è di fatto utilizzabile mancandone il Regolamento di Attuazione - trovano diretta applicazione le norme nazionali.

Il caso in esame rientra tra quelli citati all'art. 6 comma 1: "la valutazione ambientale strategica riguarda piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente".

La normativa indica due fasi di attuazione della valutazione:

- una prima fase nella quale, in base all'art. 12-"verifica di assoggettabilità", viene redatto un "rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto"; al termine, in base al comma 4 dell'art. 12, "L'autorità competente, sentita l'autorità procedente (...) emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18...".

Nel caso in esame l'autorità competente ("la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi...", art. 5, comma 1, lettera p) è rappresentata dal Comune di Povoletto, mentre l'autorità procedente è rappresentata dalla ditta privata Euroamerican Azalee che - in accordo con la pubblica amministrazione - elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni del presente decreto..." (art. 5 comma 1 lettera q).

una seconda fase nella quale, in base all'eventuale esito positivo della prima (vale a dire la decisione che il piano o programma deve essere assoggettato a Vas), viene avviata una vera e propria procedura di Vas, redigendo un "Rapporto ambientale", avviando le consultazioni, svolgendo la valutazione finale e prendendo una decisione che dovrà essere adeguatamente pubblicizzata (artt. 13-17). Infine per "assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive" verrà avviata la fase del monitoraggio (art. 18).

Di particolare importanza - per dare corretta attuazione agli obiettivi e alle strategie delle norma comunitaria e di quella nazionale - sono quindi gli allegati I e IV del D. Lgs. 4.2008:

- l'allegato I del D. Lgs. 4.2008 (corrispondente all'allegato II della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE) riguarda appunto i criteri di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12:
- l'allegato IV del D. Lgs. 4.2008 (corrispondente all'allegato I della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE) riguarda i contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

3 METODOLOGI A ADOTTATA

Il rapporto preliminare si inserisce entro il processo di verifica di assoggettabilità secondo quanto illustrato nello schema seguente:

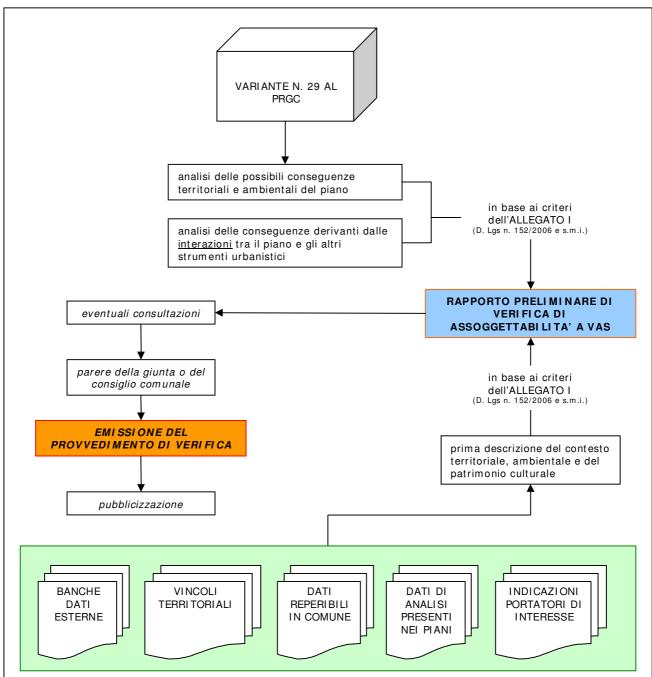


Figura 1: schema di verifica di assoggettabilità

Entro tale quadro, la redazione del rapporto preliminare di verifica ha seguito la seguente metodologia:

OBIETTIVO	METODOLOGIA
rispetto formale dei requisiti di legge in materia di VAS	utilizzo dei criteri dell'allegato I al D. lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (vedi scheda tipo per la verifica degli impatti)
rispondere all'esigenza dell'amministrazione comunale di possedere un primo quadro conoscitivo generale della sua situazione ambientale e territoriale del sito oggetto di variante	identificazione dei dati rilevanti — già contenuti negli elaborati della var 29 - per le analisi degli impatti. Ulteriori dati verrebero reperiti in fase di eventuale redazione di rapporto ambientale.
assicurare la sostenibilità ambientale della variante considerata	 analisi del piano e identificazione dei temi ambientalmente rilevanti; utilizzo per ogni tema considerato della scheda tipo per la verifica degli impatti; conclusioni relative agli impatti e quindi alla necessità o meno di assoggettare var 29 alla procedura di Vas (con redazione del rapporto ambientale)

Si è proceduto con l'individuazione dei principali temi affrontati nella Var. 29 al PRGC.

Successivamente sono stati individuati per ogni tema gli eventuali impatti sull'ambiente e sull'assetto socio-economico, attribuendo un valore nullo, positivo o negativo agli stessi, secondo la seguente pesatura:

- + impatto positivo
- impatto negativo
- 0 nessun impatto (o impatto irrilevante)
- ? impatto difficilmente valutabile (es. per il sovrapporsi di impatti positivi e negativi)

Tabella 1: scheda tipo per l'identificazione degli impatti sull'ambiente

	suolo e sottosuolo	acdna	aria	vegetazione	ecosistemi	boschi	fauna
Tema individuato							

Tabella 2: scheda tipo per l'identificazione degli impatti sull'assetto culturale e socio-economico

Tabolia = Colloca tipo poi i lacitimoa=i							
	produzione agricola	produzione forestale	paesaggio	insediamenti residenziali	infrastrutture	insediamenti produttivi non agricoli	salute umana
Tema individuato							

Per ogni tema una ulteriore tabella descrive e spiega analiticamente tali impatti, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I in precedenza citato.

Tabella 3: scheda tipo per la verifica degli impatti individuati dalle tabelle 1 e 2

DESCRIZIONE DEL TEMA	CARATTERISTICHE DEL PIANO ¹	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI
tema ambientale sul quale il piano esercita un impatto rilevante	1. In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. 2. In quale misura il piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati. 3. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. 4. Problemi ambientali pertinenti al piano. 5. La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	 (in relazione alle risorse) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti. Carattere cumulativo degli effetti. Natura transfrontaliera degli effetti. Rischi per la salute umana o per l'ambiente. Entità ed estensione nello spazio degli effetti Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo dei suoli; Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Nella redazione delle schede i contenuti della tabella sopra riportata sono stati semplificati per tener conto del carattere puntuale e limitato proprio della var. 29.

¹ limitatamente al tema considerato

4 DESCRIZIONE DEL PIANO OGGETTO DI VERIFICA

4.1 Variante n. 29 al PRGC

Cos'è

E' una delle varianti periodiche necessarie all'Amministrazione comunale per aggiornare i contenuti dello suo strumento urbanistico generale, questa volta per le nuove necessità di una azienda privata: viene redatta con procedura ordinaria (non semplificata), in base alle norme della legge urbanistica regionale 5/2007.

Relativamente alla situazione del Prgc si osserva che:

- la variante n. 17-variante generale è entrata in vigore il 15.12.2005;
- le successive varianti hanno riguardato opere pubbliche e le periodiche modifiche azzonative e normative richieste sia dai privati e dalle aziende che dall'amministrazione comunale:
- la variante n. 25 ha affrontato vari aspetti del Piano (aree residenziali, produttive, viabilità) ma ha anche elaborato in sinergia con il Piano di sviluppo del territorio rurale del Comune di Povoletto una significativa rivisitazione e valorizzazione delle zone forestali e agricolo paesaggistiche introducendo importanti elementi di tutela e valorizzazione del territorio: è entrata in vigore il 18 aprile 2012;
- le varianti n. 26 e 27 hanno riguardato due opere pubbliche (rispettivamente la circonvallazione nordest di Udine nel tratto comunale e la realizzazione della rete fognaria in via Faedis-Adige-Roma nel capoluogo); entrambe sono entrate in vigore il 18 gennaio 2012;
- la variante n. 28 (procedura semplificata) ha riguardato modifiche azzonative relative ad un limitato numero di nuovi lotti edificabili "B": è entrata in vigore l'11.07.2013.

Obiettivi e strategie

La variante n. 29 riguarda una parte della superficie di proprietà di un'azienda che opera nel settore florovivaistico monocolturale, la Euroamerican Azalee di Marsure di Sotto. Si vedano a questo proposito le "direttive" citate in premessa e, in particolare, l'integrazione degli obiettivi e delle strategie del Prgc nella parte riguardante le zone agricole E6.

<u>Contenuti</u>

La ditta proponente la variante si inserisce a pieno titolo nell'ambito dell'imprenditoria agricola a titolo principale.

L'attività florovivaistica monocolturale fa parte delle realtà produttive individuate dalla zona territoriale omogenea "produttiva agricola-E6", sottozona "E6.1-zone ad agricoltura specializzata" dove è già prevista "l'edificazione di strutture medio-grandi (centri aziendali) al servizio dell'attività agricola. (art. 28.1 NdiA variante vigente del Prgc).

Le dimensioni planivolumetriche dell'intervento programmato richiedono però la specifica individuazione di caratteristiche costruttive di una <u>sottozona ad hoc</u> (E6.1* "delle attività florivivaistiche monocolturali") e il loro inserimento funzionale e paesaggistico; tali peculiari caratteristiche sono di ordine sia planimetrico (in termini di superficie coperta) che volumetrico (in termini di altezza); i parametri attuali, infatti, non sono sufficienti a soddisfare le esigenze aziendali. Inoltre, la nuova sottozona amplierà e specificherà le destinazioni d'uso previste (saranno introdotte la didattica e la ricerca legate al prodotto) e indicherà i criteri tipologici da adottare.

Le scelte del Pac (Piano attuativo comunale) saranno indirizzate da una apposita scheda-norma con l'obiettivo di affinare l'inserimento paesaggistico, l'armonizzazione con il tessuto urbanistico esistente, l'accessibilità, la scelta dei materiali, le modalità delle sistemazioni esterne (con particolare riferimento ai margini), il riutilizzo delle acque meteoriche e il trattamento dei rifiuti, elementi questi legati alla sostenibilità urbanistica dell'intero intervento.

Per questo motivo la var. 29 individua una sottozona ad hoc denominata "E6.1* - delle attività florovivaistiche monocolturali" all'interno della quale vengono indicati specifici indici di superficie coperta (45% del lotto invece del 30% previsto nelle E6.1) ed altezza massima (10,00 ml che amplia le possibilità di edificare in altezza, che nelle E6.1 si fermano a 7,50 ml).

Normativa Prgc: il punto 3 delle destinazioni d'uso della zto agricola-produttiva E.6 prevede esplicitamente "edifici a libera localizzazione adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché all'assistenza e manutenzione delle macchine agricole". La var. 29 integra queste destinazioni d'uso secondo le esigenze aziendali, con particolare attenzione all'esposizione del parco storico delle azalee e della produzione corrente, oltre all'attività didattica (per la quale sono già in essere in ambito aziendale sinergie con scuole, università e centri di ricerca, ma anche con riferimento alle "fattorie didattiche" che la legislazione regionale prevede e incentiva).

Bisogna comunque ricordare, a proposito dei parametri edilizi in zona agricola, che il Pur - il Piano Urbanistico Regionale, sicuramente datato ma tuttora vigente - non pone vincoli prefissati in zona agricola, se non quelli legati alle residenze agricole degli imprenditori agricoli a titolo principale. In questo senso la var. 29 (e il successivo Pac) introdurranno a pieno titolo le più opportune. specificazioni dei parametri urbanistici ed edilizi.

Si vedano gli allegati:

All. 02 - PRGC vigente All. 03 - PRGC Var. 29

Il consumo di suolo e le possibili alternative alla localizzazione prescelta

Premesso che in zona agricola E6.1 alcune destinazioni d'uso prevedono già significative percentuali di superficie coperta all'interno del lotto di proprietà - tra il 30% e il 60% a seconda delle destinazioni d'uso - e altezze fino a 7,50 ml, tale intervento non può trovare collocazione in altre strutture del Comune e nemmeno dei comuni limitrofi sia per la dimensione planimetrica (circa 10.000-12.000 mq) che per la larghezza (70-90 ml) e l'altezza interna utile (10,00 ml) richieste. Non esistono, infatti, manufatti esistenti che nemmeno si avvicinino a tali dimensioni. Inoltre, l'unitarietà e quindi l'adiacenza del nuovo centro aziendale con le serre esistenti (mq 20.000) è indispensabile per la funzionalità del sito.

Per questi motivi la localizzazione dell'intervento previsto nel sito proposto non ha alternative.

La realtà aziendale della Euroamerican Azalee

La decisione dell'amministrazione comunale di introdurre nel Prgc la var. 29 va vista all'interno di una particolare e speciale realtà aziendale com'è quella della Euramerican Azalee.

La ditta di Marsure di Sotto intende sviluppare ed integrare la sede aziendale con una grande struttura per la conservazione ed il mantenimento del "Parco storico" delle sue azalee giganti (unico al mondo per età, numero e caratteristiche delle piante) che sarà il cuore di un edificio dove troveranno collocazione anche l'esposizione dei prodotti dell'azienda, vale a dire una infinita varietà di azalee innovative ottenute dallo studio del genoma e dalla sua ibridazione (in questo settore l'azienda dei fratelli Rinaldo e Gianfranco Donato è indiscussa leader mondiale per capacità innovative).

Questa richiesta ha trovato subito nell'Amministrazione Comunale di Povoletto un sostenitore convinto perché consolidare in ambito comunale il centro aziendale di un'eccellenza produttiva mondiale significa promuovere ed esaltare il territorio all'interno del quale Euramerican Azalee è nata e prospera, che potrà diventare meta di un turismo molto specializzato e settoriale (in gran parte straniero), capace di apprezzare, oltre al florovivaismo, le bellezze del territorio, la sua storia e cultura, l'enogastronomia, l'ospitalità (b&b, agriturismi), la conoscenza di Povoletto attraverso la fruizione lenta (piste ciclopedonali, parchi per il nordicwalking, escursioni alla scoperta dei vigneti collinari e dei boschi).

5 INFORMAZIONI E DATI NECESSARI ALLA VERIFICA

5.1 Descrizione del contesto ambientale e paesaggistico

5.1.1 <u>Inquadramento territoriale</u>

La zona oggetto di verifica è situata nell'alta pianura friulana, nella parte del Comune di Povoletto compresa tra la frazione di Magredis e il borgo di Belvedere. Si tratta di un'area in posizione intermedia tra i rilievi prealpini e il torrente Torre, affacciata alla via Cividina che collega Primulacco al capoluogo comunale.

Si veda l'allegato:

All. 01 - Corografia con individuazione dell'area oggetto della variante.

5.1.2 Geologia, morfologia e idrografia

La zona indagata è situata in ambito planiziale, a circa 2 km dal torrente Torre. Geologicamente poggia sulle antiche alluvioni del Torre (unità lito-stratigrafica n. 26 - sedimenti alluvionali olocenici ed attuali della Carta geologica del FVG), in quest'area decisamente ghiaioso-sabbiose. I terreni che ne sono derivati sono dei *Dystric Ferralic Cambisols*, di modesta fertilità per lo scarso spessore (massimo 30-40 cm) di materiale terroso alterato.

La morfologia è pianeggiante, se si escludono gli argini, non molto elevati, che costeggiano la roggia Cividina e il rio Maggiore.

L'idrografia è determinata dalla presenza della roggia Cividina a N-NE e dalla sua derivazione (rio Maggiore) che costeggia l'area a W. La roggia Cividina è una derivazione canalizzata del Torre che si unisce al rio Maggiore per un breve tratto per poi distaccarsene nuovamente subito a nord della zona interessata. In tempi recenti, a causa di frequenti allagamenti, il rio Maggiore è stato delimitato in questa zona da argini artificiali che, seppur di modesta altezza, hanno messo in sicurezza l'area. Il bacino idrografico amministrativo di appartenenza è quello dell'Isonzo, mentre il bacini idrografico naturale elementare è quello del Malina, che scorre a E della zona considerata.

5.1.3 <u>Vegetazione</u>

La vegetazione presente il loco è quella tipica delle zone agricole dell'alta pianura, con colture annuali, prati, colture legnose agrarie e siepi arboreo-arbustive limitate alle sponde dei corsi d'acqua. Per la distribuzione di questi elementi nell'area indagata.

Si veda l'allegato:

All. 04 - PSTR: Tav. A2 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione.

Vegetazione arboreo-arbustiva

L'unica vegetazione legnosa spontanea è quella rinvenibile lungo le sponde dei corsi d'acqua presenti. Si tratta di formazioni tendenzialmente lineari e irregolari dal punto di vista strutturale, dove accanto alle specie spontaneamente insediate si trovano anche alberi piantati dall'uomo.

La vegetazione più naturale si trova lungo la roggia Cividina, dove troviamo come piante arboree ontano nero (Alnus glutinosa), robinia (Robinia pseudoacacia), salice bianco (Salix alba), noce (Juglans regia) e qualche abete rosso (Picea abies) assieme ad una componente arbustiva dominata da nocciolo (Corylus avellana) e sanguinella (Cornus sanguinea) ed una componente erbacea con specie prative e carici lungo le sponde. Al margine NE dell'area ritroviamo una zona di espansione di bambù (Phyllostachys sp.) di grosse dimensioni ed estremo fascino, proveniente dal vicino vivaio, ormai chiuso, che era specializzato in questi tipi di piante.





Foto 1: vegetazione sulla sponda della roggia Cividina. Foto 2: prato coltivato e zona a bambù.

Lungo il rio Maggiore, rimaneggiato dai lavori di regimazione, si trova un bel filare di pioppo nero (Populus nigra oppure ibrido euroamericano) con diametri anche importanti, frammisto a robinia dominante, noci, aceri campestri (Acer campestre), noccioli e ligustri (Ligustrum vulgare).



Foto 3: argini del rio Maggiore con filare a pioppo nero e noce.

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLE VAR. 29 AL PRGC DEL COMUNE DI POVOLETTO

Le uniche altre piante legnose presenti sono date da quel che resta di un impianto di ciliegio, al confine nord dell'area interessata.

Prati

Nella zona indagata non sono presenti prati stabili tutelati dalla normativa regionale. Le analisi del *Piano di sviluppo del territorio rurale del Comune di Povoletto*, confermate da quelle effettuate a dicembre 2015, hanno qui individuato alcuni appezzamenti prativi, classificati come *Pde - prati degradati e ruderali*, non propriamente appartenenti ai prati stabili ma comunque caratterizzanti la zona.

Le coltivazioni agricole

Le uniche colture agricole riscontrate sono poste esternamente all'area oggetto di verifica, e sono date da un seminativo ad W e da vigneti ad E, in entrambi i casi privi di caratteri distintivi.

5.1.4 Il paesaggio

L'area indagata è situata entro un paesaggio composito, a cavallo tra quello agricolo e quello insediativo residenziale-produttivo. Nell'analisi paesaggistica effettuata per il *Piano di sviluppo del territorio rurale del Comune di Povoletto* l'area specifica è classificata come:

AMBITO: pianura

TIPO DI PAESAGGIO: paesaggio antropizzato CARATTERIZZAZIONE: zone industriali/artigianali

PAESAGGIO LOCALE: zona produttiva-vivaistica di Marsure di Sotto

ed è inserita entro un paesaggio locale definito come "paesaggio agrario a edificazione diffusa" a sua volta contornato da un "paesaggio agrario a seminativi".

Dalla zona si hanno scorci suggestivi verso le prealpi e vedute meno piacevoli verso gli edificati.



Foto 4: veduta verso le prealpi. A destra le serre e sullo sfondo la vegetazione ripariale del rio Maggiore (al centro) e della roggia Cividina (a destra).



Foto 5: edificato produttivo ad est dell'area analizzata.

All'interno dell'area interessata dalla verifica l'edificato è quello tipico delle produzioni vivaistiche al coperto. con serre di diversa tipologia, edifici accessori ed un edificio residenziale dove abita uno dei proprietari.





Foto 6: le serre del vivaio. A sinistra in primo piano la serra per le piante Foto 7: azalee storiche ad habitus colonnare, che hanno raggiunto in altezza il limite massimo consentito dalla serra.

di grandi dimensioni.

All'interno dell'area indagata non vi sono elementi specifici degni di tutela paesaggistica. La roggia Cividina ed il suo intorno sono invece sottoposti a tutela dal Codice dei beni culturali e paesaggistici in quanto la roggia rientra tra i corsi d'acqua tutelati per legge, e non rientrano nella zona oggetto di variante.

Contesto socio-economico comunale 5.2

5.2.1 Popolazione e attività edilizia

La popolazione del comune è aumentata nel decennio 2000-2010 di 252 unità pari al 4,5%. Il maggiore contributo all'aumento dei residenti viene dal conurbamento Povoletto-Salt (37%) e da Marsure di Sotto, dove si trova la più grande area di espansione comunale (lott. Mangilli), con il 41%. Se si eccettua Savorgnano (8%), tutte le altre frazioni danno contributi modesti; Belvedere e Grions hanno invece un saldo negativo. Si conferma la tendenza alla progressiva diminuzione del numero medio di abitanti per alloggio (che nel 2000 era di 2,37 ab/all) e al progressivo aumento del volume medio per alloggio (dati 2000: dai 939 mc delle zone A ai 565 mc delle zone C).

Nei successivi 4 anni (dati al 31.12.2014) il numero degli abitanti del Comune è sceso di 105 unità (-1,9%).

L'attività edilizia nel periodo 2000-2010 segnala la realizzazione di oltre 72.000 mc pari a 205 alloggi. Considerando l'occupazione media per alloggio calcolata nel Cirtm (2,37/all) gli abitanti potenzialmente insediabili sarebbero stati 485. Le maggiori cubature sono state edificate a Marsure di Sotto (19%), Povoletto e Salt (16% a testa), Primulacco e Magredis (12% a testa), Grions (11%).

Pur non essendoci dati precisi per gli anni successivi si può sicuramente dire che nel periodo 2011-2015, causa la crisi economica, l'attività edilizia ha subito un crollo con totale assenza di nuove costruzioni plurifamiliari, la realizzazione di un limitato numero di fabbricati unifamiliari e, nella maggior parte dei casi, interventi di riqualificazione, ristrutturazione e riuso sull'esistente. Il calo rispetto al decennio 2000-2010 può essere calcolato in una percentuale valutabile tra il 60 e l'70%.

5.2.2 Le attività produttive

Per quanto attiene agli aspetti insediativi degli edifici commerciali, artigianali ed industriali, emergono tre diverse situazioni presenti nel territorio comunale:

- le aree specializzate (le zone industriali di Povoletto, Salt e Grions, delle quali le prime due si sono andate aggregando in maniera sostanzialmente "spontanea", mentre la terza è stata sottoposta a pianificazione particolareggiata, arrivata al terzo comparto; i siti commerciali puntuali di Magredis e del capoluogo);
- gli insediamenti produttivi diffusi che rappresentano la categoria più varia per tipologie insediative e per destinazioni d'uso, censite sia come D3, e in qualche caso come B, o come insediamenti in zona impropria (zto E4 o E6), posti sia all'interno che all'esterno del capoluogo e delle frazioni: in alcuni casi viene valorizzato il ruolo delle attività artigianali al servizio della residenza; l'attività commerciale al minuto si svolge ai piani terra di fabbricati a destinazione mista; lungo la provinciale di Faedis negli abitati di Salt e Povoletto. In altri casi questi insediamenti produttivi denunciano una difficoltà d'inserimento nel tessuto edilizio storico e/o di espansione, in particolare qualche allevamento industriale residuo. L'aggiornamento del censimento degli allevamenti industriali, in particolare quelli con UBA > 50, è importante ai fini urbanistici vista la norma regionale che impedisce nuove zone residenziali poste a meno di 300 ml da essi: sono in tutto 22 gli allevamenti sopra soglia, 8 dei quali trovandosi all'interno dei centri abitati o nella prima periferia bloccano di fatto molte possibilità di modifica in zona residenziale a Ravosa, Primulacco, Bellazoia, Siacco e Salt.

5.2.3 <u>La produzione agricolo-forestale</u>

Il Comune di Povoletto è ancora, nonostante la vicinanza con il capoluogo provinciale, un comune fortemente agricolo. Lo dimostrano i dati del V censimento dell'agricoltura del 2000: nel decennio 1990-2000 la Superficie agricola totale (SAT) e quella utilizzata (SAU) sono cresciute, al contrario del dato provinciale e di quello regionale che sono in flessione, rispettivamente del 8% e del 14,7%.

I seminativi dominano il panorama colturale del Comune, con una presenza nettamente superiore alla media regionale. Superiore alla media è anche la superficie destinata a colture legnose agrarie. Un fatto indicativo è che la superficie agraria non utilizzata è estremamente contenuta, dimostrando un comparto in piena attività.

Il VI censimento dell'agricoltura (2010) ha visto aumentare ancora, anche se di poco (0,5-0,6%) sia la superficie agricola totale (SAT) e quella utilizzata (SAU) in ambito comunale.

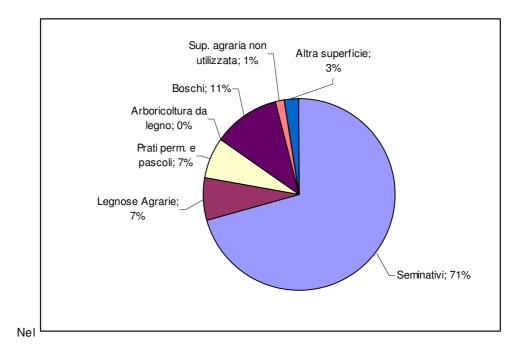


Figura 2:ripartizione della SAU nel 2000

Interessante è vedere il rapporto tra il numero di capi presenti sul territorio e la sua superficie agricola utilizzata (SAU), che evidenzia un numero di capi ad ettaro elevato in confronto alle realtà provinciali e regionali (oltre il doppio rispetto ai dati provinciali).

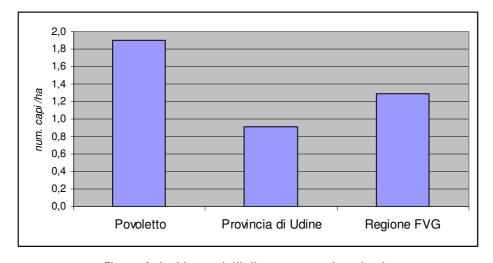


Figura 3: incidenza dell'allevamento sul territorio

(rapporto tra il numero totale di capi bovini, ovini, caprini e suini allevati e la SAU)

L'attività forestale è limitata alla ceduazione delle superfici forestali collinari per ricavarne prioritariamente legna da ardere.

5.2.4 <u>Inquadramento urbanistico e territoriale della zona oggetto di intervento e realtà socio-economica dell'azienda</u>

L'area aziendale della Euroamerican Azalee si trova in una zona già antropizzata, anche se caratterizzata da corsi d'acqua e da aree coltivate estese. Infatti, pur essendo nei pressi della Roggia Cividina (90 ml a nord) e del Rio Maggiore (95 ml a ovest, Rio che recentemente è stato oggetto di importanti lavori di regimentazione) si trova a poche centinaia di metri a nord del centro sportivo e scolastico comunale (dotato anche di un funzionale parco giochi recitato e illuminato, e adiacente alla grande lottizzazione residenziale "Mangilli"), e a 500 ml da un area artigianale industriale "D3". Inoltre l'area di Marsure di Sotto è interessata da altri insediamenti residenziali e agricoli isolati.

L'Azienda rappresenta da molti anni un punto di riferimento internazionale per il mondo delle azalee. Euroamerican Azalee porta lustro e visibilità alla floricoltura nazionale grazie alle maestose esposizioni che viene chiamata a realizzare nelle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali, quali la Floralies di Gand in Belgio ed Euroflora a Genova. Sue anche le azalee per la ricerca sul cancro (Airc) che si acquistano a scopo benefico ogni anno alla festa della mamma.

L'Azienda è organizzata per riuscire a consegnare in una settimana, fino a 200.000 piante ugualmente fiorite in circa 20 varietà diverse, accuratamente selezionate tra le migliori sul mercato. Si garantisce il top dell'assortimento, grazie ai collaudati rapporti con gli ibridatori a livello internazionale.

Da sempre, l'obiettivo dei fratelli Donato è "ricerca, sviluppo, innovazione", un lavoro di decenni che sta dando i suoi frutti.

La Euroamerican Azalee è proprietaria di un'area di circa 8,15 ettari a Marsure di Sotto: l'area aziendale si compone di serre di varia tipologia e grandezza - strutture che occupano una superficie di circa 20.000 mq - integrate da fabbricati di deposito, centrale termica, un fabbricato residenziale in legno. Vi è inoltre un invaso per la raccolta dell'acqua piovana che serve alle necessità idriche e che viene integrato con il prelievo dal pozzo aziendale. Da sempre la ditta non ha esposizioni bancarie o fidi e non ha pubbliche può contare, per le esigenze finanziarie correnti e gli investimenti, esclusivamente su fondi propri e non ha mai usufruito di risorse.

Nonostante produca oltre 200.000 azalee fiorite all'anno (produzione tutta concentrata nei mesi di aprile e maggio, su prenotazione) la Euroamerican Azalee è ancora una ditta a conduzione familiare. Vi sono occupati, infatti, i 7 componenti dei due nuclei familiari dei titolari Rinaldo e Gianfranco Donato. In primavera vengono impiegati circa 50 stagionali per la durata necessaria stimabile in circa 2 mesi). E' chiaro che la costruzione del nuovo centro aziendale sarà il presupposto per incrementare l'occupazione locale.

5.3 Altri strumenti urbanistici comunali

5.3.1 Piano di sviluppo del territorio rurale di Povoletto (PSTR)

Il Comune di Povoletto possiede un Piano Comunale di Settore, redatto ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e che ai fini normativi e sanzionatori assume valore di Regolamento Comunale, il quale ha il compito di convogliare le attività esercitate nelle zone extra-urbane all'interno di un quadro di valorizzazione ecologica, paesaggistica e socio-economica del territorio rurale e forestale comunale. Le indicazioni che fornisce e gli elaborati di analisi costituiscono una fonte circostanziata e dettagliata utilizzabile per la valutazione di piani e progetti che possono incidere sul paesaggio e sull'assetto ecologico comunale.

L'area oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS ricade entro questo strumento all'interno di una zona A.5 Zone agricole di valorizzazione dei centri abitati. Queste zone hanno come obiettivo "favorire il mantenimento del rapporto della popolazione residente con l'attività agricola; incrementare il valore dell'edificato e la qualità della vita migliorando il contesto ambientale e paesaggistico".

Lo strumento di settore non entra nel merito dell'eventuale edificabilità in queste zone, ma individua invece alcune attività considerate negative (contrarie agli obbiettivi di zona), quali lo spargimento di liquami zootecnici e, se in assenza di un intervento compensativo, la trasformazione di prati stabili in altra coltura. Individua invece altre attività agro-forestali considerate come migliorative della zona (conversione all'alto fusto di boschi e siepi arboree, formazione di prati stabili, ecc.).

Il piano possiede, oltre alle norme di zona, alcune norme generali di tutela. In particolare:

- norme per gli <u>interventi di miglioramento fondiario</u>: sono qui compresi gli interventi che modificano la rete scolante principale o il tracciato della viabilità campestre o la quota del piano di campagna oltre i 40 cm. La norma stabilisce dei criteri di ammissibilità degli interventi, specificando che tali interventi debbano perseguire oltre agli obiettivi economici del proprietario anche il miglioramento ecologico e paesaggistico della zona in cui ricadono. In particolare si segnala che nelle trasformazioni fondiarie almeno il 10% della superficie di intervento debba essere destinata a vegetazione naturale. L'intervento oggetto di verifica preliminare non rientra, secondo il PSTR, tra gli interventi di miglioramento fondiario perché non incide significativamente né sulla rete scolante, né sulla viabilità agraria esistente, né sull'altimetria del terreno.
- norme di tutela dei <u>prati stabili</u>: il PSTR tutela i prati stabili individuati nelle tavole di analisi del piano, anche se non rientranti tra quelli rilevati dall'inventario regionale dei prati stabili. Tale tutela è applicata in maniera differenziata a seconda della zona ed è regolamentata dalle norme di zona. Nell'area di intervento qui considerata <u>non sono presenti prati stabili</u> ma unicamente prati coltivati (compresi quelli ruderali), non soggetti a limitazioni specifiche.

Si vedano i seguenti allegati:

- All. 05 PSTR: Tav. 3 Carta dei vincoli regionali sui boschi e prati stabili
- All. 07 PSTR: Tav. 2B Carta dello sviluppo del territorio rurale di Povoletto

5.4 Schede di verifica della Variante n. 29 al PRGC

I temi della variante di possibile rilevanza ambientale sono i seguenti:

- 1-individuazione di una nuova sottozona (E6.1*) in ambito agricolo con modifica dei parametri urbanistici ed edilizi
- 2- ampliamento delle destinazioni d'uso della sottozona
- 3- introduzione di una scheda-norma per la redazione del PAC

Va preventivamente indicato come, per quanto riguarda i punti "1" e "2" delle "Caratteristiche del Piano" (all. I) la variante di Prgc costituisca il quadro normativo e azzonativo di riferimento per i piani attuativi e per le domande di permesso di costruire, denuncia inizio attività e in genere per le tutte le autorizzazioni da richiedere per interventi sul territorio. Per quanto invece attiene al punto 5 "Attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente" si segnala che non sono interessati SIC o ZPS né il Comune di Povoletto, con riferimento alla Direttiva Nitrati, è compreso all'interno delle zone vulnerabili: infine la variante non influisce sulla gestione dei rifiuti.

Di seguito vengono riportate le schede di verifica dell'esistenza o meno di impatti significativi.

Tabella 4: impatti sull'ambiente

TEMI DELLA VARIANTE	suolo e sottosuolo	acqua	aria	vegetazione	ecosistemi	boschi	fauna
1-individuazione di una nuova sottozona (E6.1*) in ambito agricolo con modifica dei parametri urbanistici ed edilizi	-	-	0	-	0	0	0
2- ampliamento delle destinazioni d'uso della sottozona	0	-	-	0	0	0	?
3- introduzione di una scheda-norma per la redazione del PAC	0	+	0	+	+	0	+

Tabella 5: impatti sull'assetto socio-economico

·	produzione agricola	produzione forestale	paesaggio	insediamenti residenziali	infrastrutture	insediamenti produttivi non agricoli	salute umana
1-individuazione di una nuova sottozona (E6.1*) in ambito agricolo con modifica dei parametri urbanistici ed edilizi	+	0	?	0	0	0	0
2- ampliamento delle destinazioni d'uso della sottozona	+	0	0	0	0	0	+
3- introduzione di una scheda-norma per la redazione del PAC	0	0	+	0	+	0	+

Di seguito tali temi vengono analizzati alla luce dei criteri dell'Allegato I della normativa di riferimento, descrivendo le caratteristiche degli impatti che figurano nelle tabelle precedenti come + - ?.

DESCRIZIONE DEL TEMA	CARATTERISTICHE DEL PIANO	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI
1-individuazione di una nuova sottozona (E6.1*) in ambito agricolo con modifica dei parametri urbanistici ed edilizi	vengono create le condizioni per il rafforzamento dell'insediamento produttivo incremento della % della superficie coperta del lotto (dal 30% al 45%) incremento dell'altezza interna utile (da 7,5 m a 10 m) conseguente aumento della volumetria consentita	 suolo e sottosuolo: c'è un aumento relativo del consumo di suolo, di circa 8.000 m². Da segnalare che la zona è occupata da suoli aridi e giovani (poco fertili) e che non è stato possibile individuare strutture già esistenti compatibili con i requisiti dimensionali e funzionali dell'intervento. L'impatto è moderatamente negativo. acqua: alcune superfici ora a prato coltivato vengono impermeabilizzate. L'impatto negativo viene mitigato dalle prescrizioni della scheda-norma (vedi oltre). vegetazione: viene eliminata la vegetazione erbacea di un prato coltivato, per altro non considerato come stabile né dalla normativa regionale né dal PSTR. L'impatto è debolmente negativo. produzione agricola: le previsioni del piano sono rivolte al miglioramento dell'assetto produttivo aziendale, in particolare in termini di visibilità e di immagine. Impatto positivo. paesaggio: impatto difficilmente valutabile che dipenderà dalla qualità degli interventi, per altro indirizzati dalle prescrizioni della scheda-norma. Da segnalare che gran parte del nuovo centro aziendale sarà vetrata e quindi permeabile alla vista e che nel contesto sono già presenti edifici produttivi e scolastici di dimensioni analoghe.

DESCRIZIONE DEL TEMA	CARATTERISTICHE DEL PIANO	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI
2- ampliamento delle destinazioni d'uso della sottozona	- esposizione del parco storico delle azalee e della produzione corrente - attività didattica (comprese fattorie didattiche) e di ricerca per l'innovazione dei prodotti aziendali	- acqua: la frequentazione da parte del pubblico potrebbe causare un maggior consumo idrico. Impatto debolmente negativo. - aria: la frequentazione da parte del pubblico causerà un certo inquinamento dovuto all'utilizzo dei mezzi di trasporto per raggiungere il centro aziendale. Impatto negativo ma circoscritto a brevissimi periodi. - fauna: la frequentazione da parte del pubblico comporterà un certo disturbo acustico che, tuttavia, impattando su una situazione faunistica povera e esterna all'area aziendale, è di difficile valutazione. - produzione agricola: le nuove destinazioni d'uso sono rivolte al miglioramento dell'assetto produttivo aziendale, in particolare in termini di visibilità e di immagine. Impatto positivo. - salute umana: l'incremento della frequentazione di aree agricole di qualità (usando come attrattore il valore della vegetazione ornamentale prodotta) ha positive ripercussioni sullo stile i vita dei fruitori (fruizione lenta della bellezza naturale), incidendo positivamente sulla salute umana.

	1	,
DESCRIZIONE DEL TEMA	CARATTERISTICHE DEL PIANO	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI
3- introduzione di una scheda-norma per la redazione del PAC	elementi legati alla sostenibilità urbanistica presi in considerazione dalla scheda-norma: - inserimento paesaggistico e armonizzazione con il tessuto urbanistico esistente; - accessibilità - scelta dei materiali - sistemazioni esterne (con particolare riferimento ai margini) - riutilizzo delle acque meteoriche e trattamento dei rifiuti.	acqua: la scheda norma richiede espressamente il riutilizzo delle acque meteoriche intercettate dalle coperture degli edifici. Impatto positivo. - vegetazione: la scheda-norma richiede l'utilizzo di vegetazione autoctona per le sistemazioni arboreo-arbustive a verde verso ovest. Impatto positivo. - ecosistemi: la sistemazione a verde verso ovest con vegetazione autoctona porterà ad un miglioramento dell'assetto ecosistemico locale rispetto al prato ruderale attualmente presente. Anche le altre sistemazioni a verde ornamentale (fronte sud) apporteranno degli elementi vegetali comunque integrabili con l'ecosistema locale. Impatto moderatamente positivo. - fauna: la presenza di nuova vegetazione arboreo-arbustiva autoctona introdurrà elementi utilizzabili come rifugio e soprattutto per il nutrimento dell'avifauna, in misura minore, dei micromammiferi presenti. Impatto moderatamente positivo. - paesaggio: le indicazioni della scheda-norma sono rivolte alla corretta scelta tipologica e dei materiali, con l'obiettivo di una parziale smaterializzazione dell'edificato (vetrate) e all'inserimento nel contesto rurale (sistemazioni a verde, con schermatura di specie autoctone verso ovest). Impatto positivo. - infrastrutture: la scheda-norma specifica che la convenzione potrà prevedere la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria esterne all'area aziendale (piste ciclabili e sistemazione di nodi viabilistici) a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Impatto potenzialmente positivo. - salute umana: la realizzazione delle eventuali piste ciclabili avrà positive ripercussioni sullo stile di vita dei fruitori (utilizzo della bicicletta, fruizione lenta della bellezza naturale), incidendo positivamente sulla salute umana. Impatto potenzialmente positivo.

6.1 Conclusioni e previsione di assoggettabilità a VAS

Di seguito si illustrano le conclusioni sintetiche della verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n. 29.

I punti salienti della valutazione sono i seguenti:

- non c'è alcuna variazione della destinazione agricola dei fondi;
- la vocazione floro-vivaistica dell'area viene rafforzata dagli interventi previsti;
- la specificità delle esigenze aziendali ha richiesto l'individuazione di caratteristiche urbanistiche in termini plani-volumetrici che integrano quelle vigenti;
- per lo stesso motivo anche le destinazioni d'uso vigenti vengono integrate con l'introduzione di attività espositive del parco storico delle azalee e della produzione corrente, attività didattiche, di ricerca e sviluppo aziendale;
- le nuove attività previste richiameranno un turismo di qualità, specializzato e settoriale, favorendo anche la promozione e la fruizione del territorio.

Quanto previsto produrrà impatti positivi e negativi, in altri casi irrilevanti o nulli, che possono essere così riassunti:

- consumo di suolo: c'è un aumento relativo del consumo di suolo, pur considerando che la zona è occupata da suoli aridi e pedologicamente giovani (poco fertili) e che non è stato possibile individuare nel comune di Povoletto né in quelli limitrofi strutture già esistenti compatibili con i requisiti dimensionali e funzionali dell'intervento. Impatto moderatamente negativo.
- acqua e aria: l'impermeabilizzazione di una porzione maggiore di suolo rispetto alle previsioni attuali viene controbilanciata dalle prescrizioni della scheda-norma sul riutilizzo delle acque meteoriche. La frequentazione della zona da parte del pubblico, per altro numericamente limitato, comporterà un modesto incremento dei consumi idrici e dell'inquinamento atmosferico dovuto all'utilizzo dei mezzi di trasporto. Impatto contenuto e sostenibile.
- vegetazione, fauna ed ecosistemi: la riduzione della superficie attualmente occupata da un prato coltivato (non considerato come prato stabile) viene comunque compensata dalle previsioni di sistemazione a verde (schermatura sul confine ovest) che vedranno l'utilizzo di specie arboreo-arbustive autoctone, con positive ripercussioni sulla fauna e sull'ecosistema locale. Impatto moderatamente positivo.
- paesaggio: l'impatto che la nuova struttura per le sue dimensioni avrà sul paesaggio circostante sarà condizionato dalla qualità dell'intervento, la quale sarà comunque garantita dalle prescrizioni che la scheda-norma conterrà per indirizzare la progettazione verso soluzioni compatibili con il contesto, quest'ultimo comunque caratterizzato da edifici dimensionalmente analoghi in altezza. Inoltre, gran parte del nuovo centro aziendale sarà vetrato e quindi permeabile alla vista e il confine ovest del lotto sarà schermato da una siepe arboreo-arbustiva di specie autoctone. Impatto presente ma non valutabile a priori.
- <u>produzione agricola</u>: le previsioni del piano sono rivolte al miglioramento dell'assetto produttivo aziendale, in particolare in termini di visibilità e di immagine, con un impatto atteso decisamente positivo sulle prospettive di crescita del vivaio.
- <u>infrastrutture e salute umana</u>: l'impatto sarà presumibilmente positivo perché favorirà la frequentazione di aree agricole di qualità, le quali forniscono un servizio ecosistemico che indirizza i visitatori verso stili di vita (bicicletta, fruizione lenta della bellezza naturale) che hanno ripercussioni positive sulla salute umana. Questo potrà essere rafforzato dalle scelte che verranno fatte in sede di piano attuativo riguardanti l'eventuale realizzazione di piste ciclabili come opere di urbanizzazione primaria.

In conclusione si propone che *la variante n. 29 al PRGC del Comune di Povoletto* <u>non</u> sia assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica per i seguenti motivi:

- il carattere puntuale dell'intervento previsto
- il mantenimento della vocazione agricola della zona
- il contesto comunque antropizzato (edifici produttivi, residenza diffusa, centro scolasticosportivo)
- i suoi impatti ambientalmente accettabili e positivi dal punto di vista socio-economico
- la previsione di uno specifico PAC che darà indicazioni concrete per l'efficace contenimento degli impatti negativi.

Povoletto, Gennaio 2016

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

stefanini sandro
albo sez. A/a - numero 724
architetto

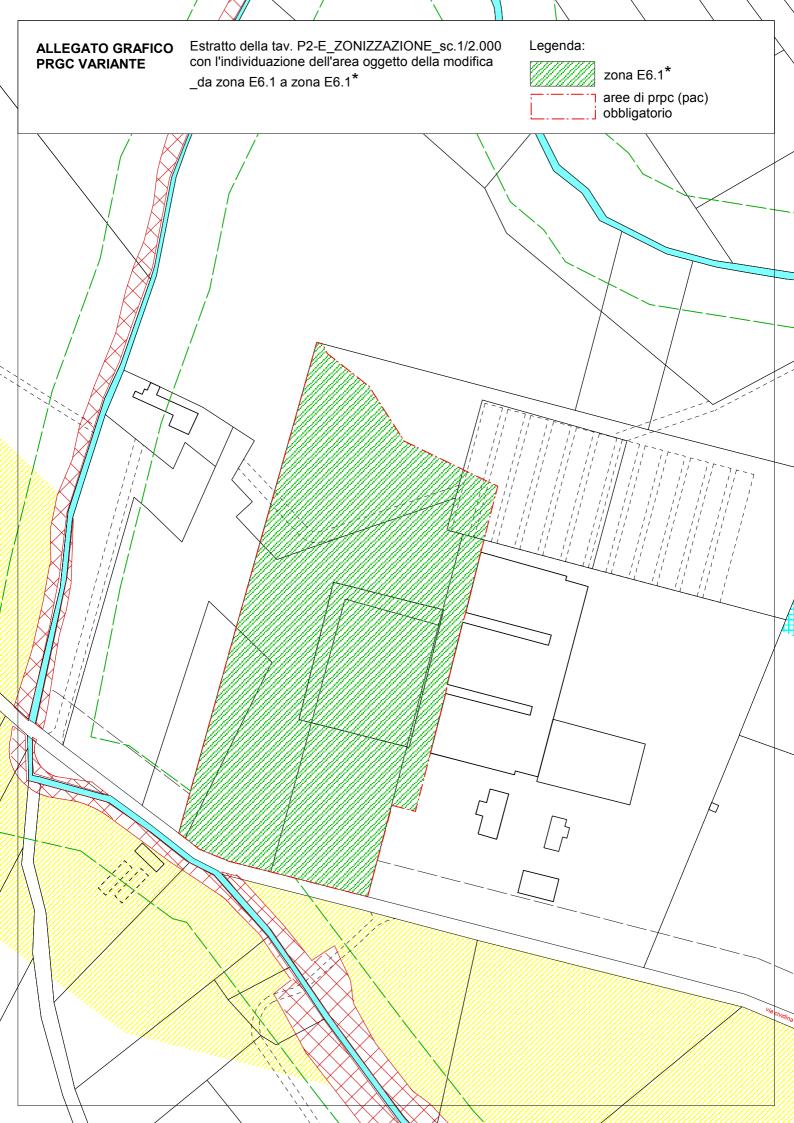
Dott. For N. 67

ALLEGATI

Allegato 01 - Corografia con individuazione dell'area oggetto di variante

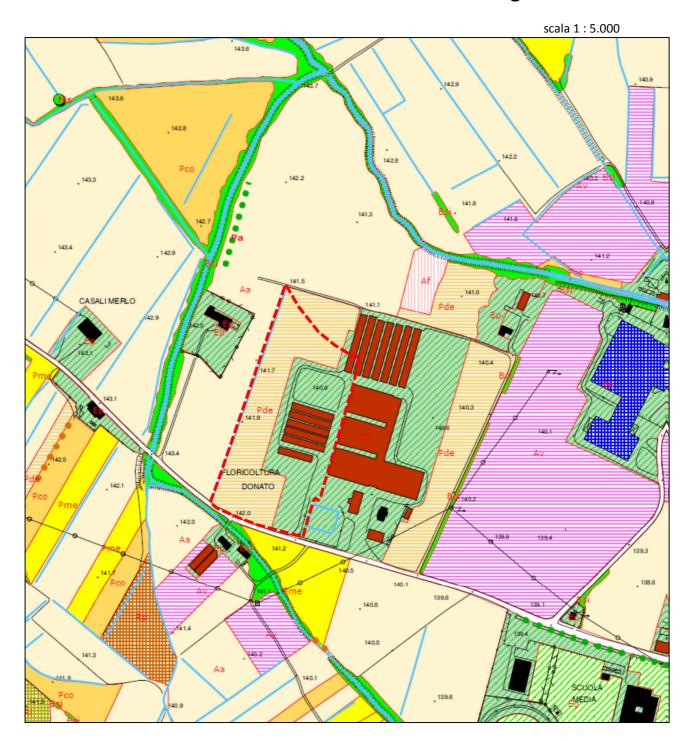
scala non definita BELVEDERE MARSURE DI SOTTO





Allegato 04

PSTR Tav. A2 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione



legenda

BOSCHI

Bmp boschi misti di pianura

PRATI STABILI

Rum molinieti e altri prati umidi
Rui molinieti e altri prati umidi incolti
Rme magredi evoluti
Rmi magredi evoluti incolti
Rmp magredi primitivi

ALTRI PRATI

Pco arrenatereti e altri prati soggetti a lavorazioni/concimazioni

Rci arrenatereti incolti

Pde prati degradati e ruderali

Ppa vegetazione palustre

COLTURE AGRARIE

Aa seminativi

Av vigneti

Af frutteti

Au uliveti

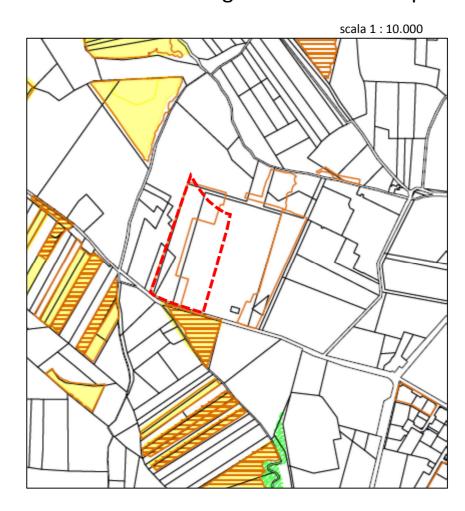
ZONE ANTROPIZZATE



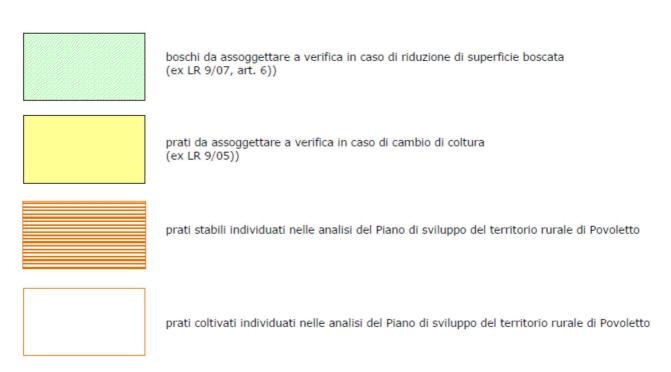
Allegato 05

PSTR

Tav. 3 - Carta dei vincoli regionali sui boschi e prati stabili

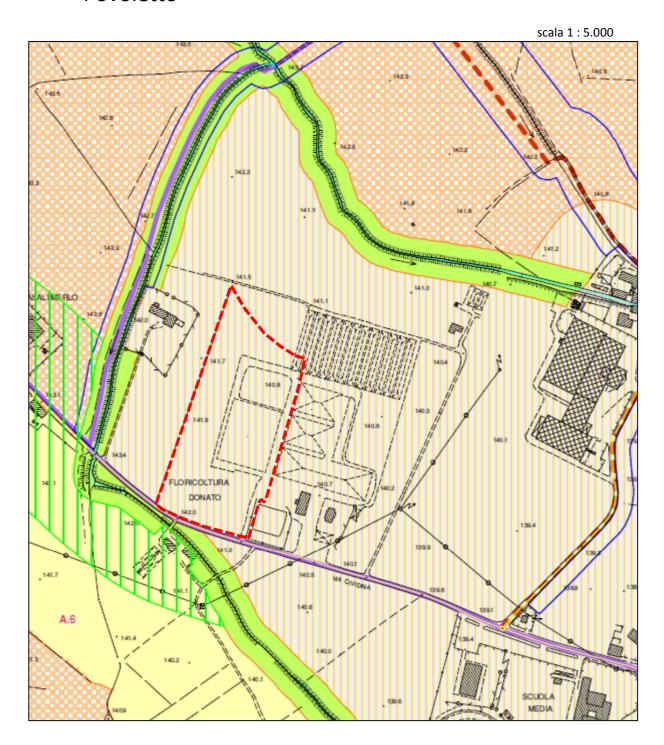


legenda



Allegato 06

PSTR: Tav. 2B - Carta dello sviluppo del territorio rurale di Povoletto



legenda

